



Coordinate Bancarie (Codice IBAN): IT65 R 05034 01637 00000001558

CARDINALE MARTINI A MILANO... E A VILLA

In questo mese di febbraio 2020 ricorrono i quarant'anni dell'ingresso di Carlo Maria Martini a Milano come Arcivescovo. Per l'occasione riportiamo parte del discorso che tenne alla nostra Comunità nel 1990, in occasione del 25° della nostra Parrocchia.

Io vorrei sottolineare tre significati che possiamo cogliere in questa storia di salvezza, da Babele a Pentecoste

1° Anzitutto una parola di fiducia. Ci viene detto: Dio salva. L'ultima parola non è quella del degrado, dell'indifferenza, ma è quella dell'amicizia, della gioia e della pace. La Parrocchia è quel momento vivente che proclama in un quartiere che l'amicizia, la gioia, la pace, l'alleanza che viene da Dio trionfano sull'indifferenza, sull'estraneità, sulle forme di lontananza degli uni dagli altri che il contesto urbano tende a creare. La Parrocchia crea invece luoghi di fiducia, di apertura, di speranza. Voi siete stati per 25 anni e lo sarete ancora e sempre, come Parrocchia, luogo di speranza.



2° Dio ci salva nello Spirito Santo. Ci salva infondendo in noi quella visione della vita e quella forza che erano la visione della vita e la forza interiore di Gesù Cristo. Lo Spirito Santo è colui che mette in noi lo spirito di Gesù e così ci salva. La Parrocchia è quel luogo nel quale lo Spirito viene dato nei Sacramenti, nell'ascolto della Parola, in tutte le forme di preghiera e in tutti gli atti della carità.

3° La Parrocchia è oggi un Cenacolo, è il luogo della Pentecoste. Voi dovete vivere ringraziando Dio che ha fatto di questa Parrocchia, malgrado i limiti umani di noi tutti, un vero luogo della Pentecoste per questa realtà cittadina. Nel vostro Progetto Pastorale avete scritto: "La Parrocchia è dentro la società, non solo luogo della comunione dei presenti ma anche segno e strumento di

Segue in terza pagina...

Luca: 6, 39-49

Dal Salmo 76

La mia voce sale a Dio e grido aiuto;
la mia voce sale a Dio, finché mi ascolti.

Nel giorno dell'angoscia io cerco il
Signore,

tutta la notte la mia mano è tesa
e non si stanca; io rifiuto ogni conforto.

Mi ricordo di Dio e gemo,
medito e viene meno il mio spirito.

Tu trattieni dal sonno i miei occhi,
sono turbato e senza parole.

Ripenso ai giorni passati,
ricordo gli anni lontani.

Un canto nella notte mi ritorna nel cuore:
rifletto e il mio spirito si va
interrogando.

Forse Dio ci respingerà per sempre,
non sarà più benevolo con noi?

È forse cessato per sempre il suo amore,
è finita la sua promessa per sempre?

Può Dio aver dimenticato la
misericordia, aver chiuso nell'ira il suo
cuore?

E ho detto: "Questo è il mio tormento:
è mutata la destra dell'Altissimo".

Ricordo le gesta del Signore,
ricordo le tue meraviglie di un tempo.

Mi vado ripetendo le tue opere,
considero tutte le tue gesta.

O Dio, santa è la tua via;

quale dio è grande come il nostro Dio?

Tu sei il Dio che opera meraviglie,
manifesti la tua forza fra le genti.

E' il tuo braccio che ha salvato il tuo
popolo, i figli di Giacobbe e di Giuseppe.

Gesù disse loro anche una parabola:
"Può forse un cieco guidare un altro
cieco? Non cadranno tutt'e due in una
buca? Il discepolo non è da più del
maestro; ma ognuno ben preparato
sarà come il suo maestro. Perché
guardi la pagliuzza che è nell'occhio
del tuo fratello, e non t'accorgi della
trave che è nel tuo? Come puoi dire
al tuo fratello: Permetti che tolga la
pagliuzza che è nel tuo occhio, e tu
non vedi la trave che è nel tuo?
Ipocrita, togli prima la trave dal tuo

occhio e allora potrai vederci bene nel
togliere la pagliuzza dall'occhio del tuo
fratello. Non c'è albero buono che
faccia frutti cattivi, né albero cattivo
che faccia frutti buoni. Ogni albero
infatti si riconosce dal suo frutto: non
si raccolgono fichi dalle spine, né si
vendemmia uva da un rovo. L'uomo
buono trae fuori il bene dal buon
tesoro del suo cuore; l'uomo cattivo
dal suo cattivo tesoro trae fuori il
male, perché la bocca parla dalla
pienezza del cuore. Perché mi
chiamate: Signore, Signore, e poi non
fate ciò che dico? Chi viene a me e
ascolta le mie parole e le mette in
pratica, vi mostrerò a chi è simile: è
simile a un uomo che, costruendo una
casa, ha scavato molto profondo e ha
posto le fondamenta sopra la roccia.
Venuta la piena, il fiume irruppe
contro quella casa, ma non riuscì a
smuoverla perché era costruita bene.
Chi invece ascolta e non mette in
pratica, è simile a un uomo che ha
costruito una casa sulla terra, senza
fondamenta. Il fiume la investì e
subito crollò; e la rovina di quella casa
fu grande".

DOMANDE

- *Ti riconosci in queste parabole?*
- *Cosa significa mettere in pratica la Parola di Gesù?*
- *Ti capita di giudicare gli altri? Trovi giusto farlo?*

RIFLESSIONI

La sintesi centrale di questi testi è il versetto 6,36. Dio in quanto Padre è la norma, la legge di Dio. Tutto dipende da questa identità di Dio che Gesù ha rivelato.

Per Gesù "cieco" non vuol dire "non vedente"; vuol dire che non sa da dove

viene e dove va, non conosce né sé, né Dio, né gli altri, perché Dio è misericordia, e noi siamo come tutti gli altri.

La nostra legge è quella dei “figli”. Cioè la legge dell’amore, perché, avendo ricevuto l’amore della madre e del padre, i figli sanno amare se stessi e gli altri come se stessi, come sono amati. Questa è l’unica legge.

Chi ritiene che c’è una perfezione superiore al perdono e alla misericordia è un cieco. È un cieco che guida un altro cieco. Al di fuori di questa via c’è la perdita della propria identità che è essere figlio di Dio e c’è la perdita dell’identità di Dio che è amore senza condizioni.

Il testo ci presenta l’uomo sotto le metafore dell’albero, poi il centro dell’uomo che è il cuore e poi la metafora della casa che sono le nostre relazioni.

L’albero è simbolo della vita, dell’uomo. Qui si parla dell’albero che fa frutti belli. Quindi come faccio a sapere se ho capito il discorso della misericordia? Se sono figlio di Dio? Basta vedere i miei frutti. Sono frutti belli? Qual è il frutto dello Spirito? Galati 5, 22: amore, gioia, pace, pazienza, benevolenza, bontà, mitezza, bontà, dominio di sé... porto questo frutto, che detto in una parola è la misericordia? Va bene! È un albero buono!

Il principio del bene e del male sta nel cuore. Non nelle cose. Le cose sono tutte buone. Non c’è una cosa cattiva al mondo. Ha fatto tutto Dio! È l’uso che noi ne facciamo che è buono o cattivo. Se il mio uso è mosso dall’egoismo, dall’invidia, dalle gelosie, dalle ire... allora tutto diventa male! Se invece è mosso dall’amore, dalla gioia e dalla pace, ecc., allora tutto

diventa bene. Il problema è allora avere il buon tesoro del cuore.

Gesù dice che la sua Parola va messa in pratica. La parola è da fare, non solo da dire e da ascoltare. È vero, è la Parola che ci fa, ma se veramente l’hai accolta la Parola è un seme, allora la tua vita è trasformata.

Tante volte la nostra fede è demoniaca, sappiamo tutto, ma facciamo il contrario. Anche i demoni credono che c’è Dio, lo conosco anche meglio di noi. Il problema è se faccio la sua volontà. C’è uno stacco tra la parola e la vita: è qualcosa di diabolico, nel senso proprio di “diabolico” che è divisore.

E poi Gesù termina tutto il discorso con il tema della “casa”. La casa dell’uomo è Dio. Uno abita di casa dov’è amato, dov’è accolto. E Dio ama eternamente l’uomo, eternamente ci accoglie da sempre, quella è la nostra cosa. Se noi amiamo Dio perché anche Lui possa essere in noi, allora è reciproco.

... continua dalla prima pagina

comunione per tutti coloro che credono nei veri valori dell’uomo, simile alla fontana del villaggio, come amava dire Papa Giovanni, a cui tutti ricorrono per la loro sete”.

Ecco ciò che mi attendo come impegno e salto di qualità da questo vostro 25°: che la Parrocchia diventi cosciente di essere Cenacolo e Pentecoste per l’evangelizzazione di tutti coloro che sono attorno a voi: anche se non frequentano la Parrocchia, hanno tuttavia la voce di Dio dentro di sé, dei barlumi almeno di buona volontà, credono nei valori dell’uomo. La Parrocchia diventi per tutti luogo di rivelazione della pienezza dei valori che nascono da Cristo.

AVVISI

DOMENICA 23 FEBBRAIO - DEL PERDONO

LUNEDI' 24 FEBBRAIO

- 21,00: Lectio divina sul Vangelo di Luca aperta a tutti

MARTEDI' 25 FEBBRAIO

- 21,00: Corso fidanzati - Settimo incontro

MERCOLEDI' 26 FEBBRAIO

- 9,00: Lectio divina sul Vangelo di Luca aperta a tutti

DOMENICA 1 MARZO - I DI QUARESIMA

L'imposizione delle ceneri sarà al termine delle Sante Messe

Premio alla Virtù Civica "Panettone d'Oro 2020"

A Milano ci sono tante associazioni dedite al volontariato che, in maniera discreta, fanno del bene, portano aiuto al prossimo sul territorio, perché la società conservi i valori di convivenza civile e aiuto solidale per il bene comune.

L'assegnazione del Premio alla Virtù Civica "Panettone d'Oro 2020", svoltasi il 7 Febbraio scorso presso il Teatro dell'Arte di Milano, ha visto tra premiati due nostre parrocchiane ed un'associazione di zona 2.

Per la categoria delle associazioni, è stata premiata "**Il Giardino delle Idee**" di Villa San Giovanni la cui **presidente è Bianca Orsini** (coadiuvata da Milena Tosi ed altri): "Radicata sul territorio del Municipio 2, pur con scarse risorse, si fa carico dei casi umani più disperati. Cerca di dare risposta all'emergenza abitativa, sostiene la ricerca di un lavoro e avvia all'inserimento sociale singoli e soprattutto famiglie, incontrati o segnalati dalle istituzioni, con le quali collabora gratuitamente da oltre vent'anni".

Per l'"Attestazione di incoraggiamento" dedicata alle start-up, nel Municipio 2 è stata scelta l'**Associazione Vi.Pre.Go.**, Villa-Precotto-Gorla, rappresentata dal **presidente Matteo Grieco**: "Per l'impegno profuso nell'unire in gruppo varie associazioni per creare momenti di aggregazione e socializzazione tra gli abitanti dei quartieri di Villa San Giovanni, Precotto e Gorla con l'obiettivo di organizzare eventi e attività utili alla comunità, recuperando anche tradizioni storiche a volte dimenticate".

CARNEVALE DIFFERENZIATO - SABATO 29 FEBBRAIO ORE 15

Invitati: tutti coloro che vogliono divertirsi

Dove: Oratorio maschile

Come: Mascherarsi con VESTITI RICICLATI

Vi aspettiamo!

